

N. 3770

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DANIELI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 GENNAIO 1999

—————

Modifica dell’articolo 10 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, riguardante la deducibilità dal reddito delle spese sostenute per l’acquisto di armi da difesa personale

—————

ONOREVOLI SENATORI. - L'ondata immigratoria che colpisce l'Europa, e l'Italia in particolare, è un fatto ormai radicato e che chiunque può constatare.

Il fenomeno sta provocando una serie di problemi che i governi europei, con diverse modalità, cercano di affrontare e risolvere.

Purtroppo, essendo troppo tardi per intervenire sulle cause che l'hanno determinato, è necessario ora governarlo nel suo svolgersi.

Centinaia di migliaia di immigrati clandestini sono affluiti e continuano ad affluire in Italia dal Nord-Africa e dalla penisola balcanica.

Non si tratta però solo di donne inermi e bambini innocenti, come il Governo vuole farci credere da tempo, ma anche e soprattutto di persone dedite alla criminalità nei loro Paesi e che perseverano in atti criminali anche nel nostro.

Per questo motivo sono molti i cittadini italiani che, a ragione e non per esagerato allarmismo, si sentono insicuri per le strade e nelle loro case.

I cittadini italiani infatti non si sentono più tutelati e sono molti quelli che sono costretti a ricorrere all'acquisto di armi di difesa personale.

Ciò accade sia per sentirsi più sicuri a livello preventivo, sia perché allo stato attuale vi è una reale esigenza di autodifesa.

Le Forze dell'ordine infatti fanno quello che possono - ed anche di più - per far fronte alle moltiplicate necessità derivanti dal dilagare della criminalità diffusa.

Tuttavia i loro sforzi non bastano per arginare il fenomeno e così molti italiani, per sopperire all'incapacità dello Stato di tutelare la loro sicurezza e la loro incolumità fisica, acquistano armi di difesa personale.

Se si dovesse calcolare quanto i nostri cittadini spendono per garantirsi un minimo di tranquillità si arriverebbe sicuramente a svariate decine di miliardi.

Tali uscite vanno ad incidere sul bilancio delle famiglie in misura non trascurabile e se si considera che sono la conseguenza di un'inadempienza dello Stato nel tutelare il fondamentale diritto alla sicurezza non si può accettare che gli italiani debbano subire, oltre alla beffa di uno Stato che non sa fare il proprio dovere, il danno di doversi assoggettare a delle spese non volute.

È quindi necessario che il legislatore, già inadempiente nei confronti del Paese per non aver saputo legiferare in modo da prevenire il citato fenomeno, ponga almeno un rimedio parziale a questa palese ingiustizia nell'ingiustizia, consentendo che si possano detrarre dalle imposte sul reddito le spese finalizzate a garantire la propria sicurezza e quella dei propri familiari.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta la seguente lettera:

«*l*-bis) le spese sostenute per l'acquisto di armi da difesa personale».

